

Piove inquinamento

Pubblicato: Mercoledì 4 Maggio 2005

Anche le acque piovane inquinano. A prima vista potrebbe sembrare un'esagerazione, ma le piogge (tecnicamente acque meteoriche di dilavamento), investendo il territorio, si arricchiscono di sostanze contaminanti di varia natura (nitrati, fosforo, pesticidi) e le convogliano nei corsi d'acqua e nelle fognature.

A porre sul tavolo la questione sarà la **giornata di studio "Gestione delle Acque Meteoriche di Dilavamento"** organizzata dal Dipartimento Ambiente Salute Sicurezza dell'Università degli Studi dell'Insubria. **Collabora all'evento l'Università di Brescia**, presso cui si è costituito nel 1998 un Gruppo di lavoro sulla Gestione degli Impianti di depurazione, che riunisce ricercatori universitari e tecnici del settore e da un anno si occupa dei temi legati alle acque meteoriche di dilavamento.

Inoltre, precisa **Giordano Urbini**, direttore del Dipartimento Ambiente-Salute-Sicurezza dell'Università dell'Insubria, «la maggior parte delle fognature pubbliche sono di tipo misto, ovvero convogliano sia i liquami che le acque piovane. I depuratori non sono in grado però di trattarne l'intera portata per ragioni di carattere idraulico.

Ne deriva che una quota rilevante di inquinamento viene "recapitata" direttamente nei fiumi, laghi e nel mare. Il problema, dobbiamo inoltre ricordare, riguarda anche le **acque che investono le superfici industriali**. Anche in questo caso si determina un arricchimento di sostanze contaminanti che non può essere tollerato senza applicare specifici interventi depurativi».

I relatori della giornata studio, coordinata dal **dottor Carlo Collivignarelli**, proporranno interventi legati ai diversi aspetti del problema: impatto ambientale, normativa e problematiche applicative, progettazione e gestione dei sistemi di fognatura e degli impianti di depurazione. Al termine una tavola rotonda permetterà un confronto tra i punti di vista degli addetti ai lavori.

La giornata, in programma venerdì 6 maggio nell'Aula Magna di via Dunant 3, dalle 9, **prevede la presenza di giuristi, ricercatori universitari e tecnici**, per dare vita a un quadro completo della situazione. «Ciò che si vuole mettere in luce – sottolinea Urbini – è soprattutto l'esigenza di un approccio organico integrato, tecnico e normativo, per affrontare il problema. Non è possibile infatti elaborare leggi efficaci sulla materia senza conoscerne a fondo tutti gli aspetti tecnici».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

